

Bananas

presenta

MAURIZIO LASTRICO

nel suo nuovo spettacolo teatrale

FACCIAMO CHE IO ERO IO

regia di
GIOELE DIX



Responsabile Produzione e Distribuzione Bananas
Monica Savaresi: monica@bananas.it | 02 255012.30

Ufficio Stampa Bananas-Zelig

Isabella Pansera > isabellapansera@bananas.it | 02 255012.25 - 335 13 755 62 - Claudia Zambianchi > claudia@bananas.it | 02 255012.26 - 335 13 755 65

Bananas

presenta



Nel teatro ci sono leggi non scritte che regolano da sempre i rapporti fra chi sta sul palco e chi si trova in platea, una sorta di patto basato sulla mutua fiducia.

Ecco, quando Maurizio Lastrico entra in scena, il pubblico si predispone istintivamente a ridere, perché capisce che è arrivato un attore comico di cui si può fidare. E subito si lascia conquistare dalla sua elegante figura dinoccolata, dalla sua originale e ariosa gestualità, da quella particolare fisicità che lo contraddistingue, generosa, a tratti debordante, eppure mai invadente, segno indiscutibile della sua innata, civile educazione.

Lastrico sovverte l'idea della comicità tutta di pancia, impulsiva, fisiologica. La sua carta vincente è nella qualità dei testi e nell'energia comunicativa, quella famigerata e tanto rara *vis comica* che gli permette di far ridere grazie a parole che prendono letteralmente corpo. Una ricetta speciale, frutto del suo talento, che ha per ingredienti risolutivi un'intelligenza vivace, un'inesorabile e feroce ironia, una discreta dose non esibita di cultura, che non guasta mai.

In *Facciamo che io ero io*, Maurizio Lastrico intreccia fra loro resoconti sulle sue origini, cronache su incontri e personaggi del presente, riflessioni su sogni e sfide per il futuro. Costruisce così un racconto teatrale dal peso specifico molto superiore a quello di un puro monologo di intrattenimento, grazie a una lingua mai sciatta e a una recitazione consapevole dei propri mezzi.

Responsabile Produzione e Distribuzione Bananas
Monica Savaresi: monica@bananas.it | 02 255012.30

Ufficio Stampa Bananas-Zelig

Isabella Pansera > isabellapansera@bananas.it | 02 255012.25 - 335 13 755 62 - Claudia Zambianchi > claudia@bananas.it | 02 255012.26 - 335 13 755 65

Bananas

presenta

In tale contesto, il suo “marchio di fabbrica”, gli endecasillabi danteschi che lo hanno reso famoso, appaiono come il linguaggio più adatto a descrivere ed esorcizzare i disagi della contemporaneità, una sorta di alfabeto musicale e letterario per comporre il mosaico di inferni e purgatori quotidiani. Nell’attesa forse vana di qualche saltuario sprazzo di paradiso.

Maurizio Lastrico riesce dunque a conciliare lo stile frammentario, sintetico, folgorante delle sue fortunate esibizioni televisive con la sua indole di attore teatrale che pratica e nobilita l’approfondimento mimetico, l’introspezione, la cura del dettaglio.

Dirigere Maurizio Lastrico è un’avventura stimolante e impervia, che implica concentrazione, rigore e attenzione, sia ai massimi sistemi che alle sfumature.

Non una passeggiata, insomma.

È questo il suo bello.

Gioele Dix



Responsabile Produzione e Distribuzione Bananas
Monica Savaresi: monica@bananas.it | 02 255012.30

Ufficio Stampa Bananas-Zelig

Isabella Pansera > isabellapansera@bananas.it | 02 255012.25 - 335 13 755 62 - Claudia Zambianchi > claudia@bananas.it | 02 255012.26 - 335 13 755 65

Bananas

presenta

il Cittadino
 QUOTIDIANO DEL LODIGIANO E DEL SUOMILANO

Quotidiano

Data 02-02-2013

Pagina 45

Foglio 1

LO SPETTACOLO DEL COMICO ALLE VIGNE

Il cabaret diventa poesia con le risate intelligenti di Maurizio Lastrico

■ Uno spettacolo comico fuori dal comune: al teatro alle Vigne, giovedì sera, non c'era una sola poltrona vuota per lo show di **Maurizio Lastrico**. Il comico di Zelig si è guadagnato gli applausi del pubblico con lo spettacolo *Facciamo che io ero io*, realizzato con la regia di un altro celebre comico, **Gioele Dix**, che infatti **Lastrico** ha ringraziato dal palco.

Dal palco, in effetti, **Lastrico** ha nominato chiunque: ha raccontato della sua vita e dei suoi genitori, di Gesù e del finto poeta napoletano Tino Capuozzo, che ha scritto una poesia per ogni parola del vocabolario. **Lastrico**, dopo aver chiesto qualche parola a caso al pubblico, ha improvvisato alcuni versi in napoletano suscitando le risate dei presenti, visto che i suoi componimenti finivano per essere tutti praticamente uguali, fatto salvo per le parole richieste.



Maurizio Lastrico sul palco di Lodi

Se far ridere è difficile, ancor di più è riuscire a farlo in modo intelligente, come invece accade negli spettacoli di **Lastrico**. Per tanti comici, per esempio, lanciarsi nel cabaret impegnato significa inserire qualche battuta di satira politica, mentre **Lastrico** punta su altro. Riesce ad essere intelligente dando un tocco di filosofia al suo spettacolo, un poco di saggezza nel vivere quotidiano, come quando, giovedì sera, ha ragionato sul «Bar come elemento di salvezza», interpretando un barista indaffarato che si lascia scivolare addosso le vite dei propri clienti.

Tutto questo viene espresso con una comicità spontanea, in cui **Lastrico** sembra colloquiare improvvisando con il pubblico, eppure segue il filo conduttore dello spettacolo che lo porta a toccare i temi più disparati: dalle crisi intestinali di una cena al Sushi bar, fino al bricolage della domenica mattina, con tanto di anziani curiosi intenti a dare consigli. Lo spettacolo è reso ancor più divertente da un forte accento ligure di un paesino dell'entroterra genovese, con cui **Lastrico** prende in giro e si prende in giro, e che abbandona soltanto quando si dà alla poesia.

Certo, perché la comicità di **Maurizio Lastrico** non si può separare dal suo essere, a suo modo, poeta. A farlo diventare famoso, infatti, sono stati proprio gli «spezoni» inventati di Divina Commedia con cui, riprendendo metrica e stile dantesco, descrive momen-

ti di vita e personaggi: dalla maestra di scuola a una visita dal dentista. Una capacità poetica spontanea come la sua simpatia: sembra che **Lastrico** abbia tal-

mente assimilato l'opera di Dante da riuscire con semplicità a ricrearne rime e linguaggio, talvolta elevato e spesso molto colorito, con cui fa divertire il pubblico.

Maurizio Lastrico spazia sapientemente dalla Divina Commedia alla Bibbia: «E se l'autore di questo testo aveva delle validissime credenziali, mi domando quale libro contemporaneo potrà avere in futuro lo stesso successo» ha chiesto al pubblico, prima di fare una simpatica recensione dei best seller contemporanei, dalle ricette di Benedetta Parodi all'oroscopo di Paolo Fox: «Niente da fare

- è la sua conclusione -, direi che è ancora meglio rimanere sui classici».

Federico Gaudenzi



■ Un tutto esaurito in platea nella sala di via Cavour per lo spettacolo che ha la regia di **Gioele Dix**

Responsabile Produzione e Distribuzione Bananas
 Monica Savaresi: monica@bananas.it | 02 255012.30

Ufficio Stampa Bananas-Zelig



presenta

il Cittadino
 QUOTIDIANO DEL LODIGIANO E DEL SUDMILANO

Quotidiano

Data 30-01-2013
 Pagina 34
 Foglio 1

DOMANI LA RASSEGNA "CABARET D'AUTORE" PRESENTA LO SPETTACOLO CON LA REGIA DI GIOELE DIX

Le Vigne sul... Lastrico a colpi di risate

Il comico di Zelig in teatro a Lodi con "Facciamo che io ero io"

■ Far ridere di pancia, usando la testa. Con la lingua, mai sciatta, sempre ricca, nella forma e nel contenuto; la gestualità, figlia di un'andatura dinoccolata e una fisicità generosa, a tratti debordante, ma mai invadente; e l'energia comunicativa, quella in grado di accendere il pubblico non appena l'attore sale sulla scena. **Maurizio Lastrico**, stella di quella fucina del cabaret italiano contemporaneo che si chiama *Zelig*, sbarca a Lodi sul palco del teatro alle Vigne. L'appuntamento, nella rassegna *Cabaret d'Autore*, giovedì sera alle 21, è con lo spettacolo *Facciamo che io ero io*, una produzione di Banana Srl con la regia di un altro grande nome della risata all'italiana, **Gioele Dix**. Due intelligen-

ze, quella di Lastrico e di Dix, che si mescolano e si fondono nella pièce, facendo saltare con il grimaldello della ironia l'idea della comicità tutta di pancia, impulsiva, fisiologica. Il patto con il pubblico qui si costruisce con la qualità dei testi, la forza comunicativa e una "vis comica" che permette di far ridere grazie a parole che prendono corpo sul palco, con un'intelligenza vivace, un'ironia feroce e una buona dose di cultura. Diplomato come operatore turistico a Genova, Lastrico sceglie la via dello spettacolo prima studiando recitazione alla scuola del teatro Stabile di Genova, quindi si diploma, nel 2006, e inizia a lavorare in alcune produzioni. Alla

strada come attore di teatro affianca da subito quella di comico e cabarettista, arrivando presto sul piccolo schermo, prima con il personaggio noto al grande pubblico come "il catatonico" in *Camerà Café* - era il 2007 - e poi a *Zelig Off*, nel 2009, dove debutta con la sua personale rivisitazione in chiave comica della *Divina Commedia* dantesca. Un successo, il suo, dirompente, che lo porta l'anno successivo sul palco maggiore di *Zelig*, al Teatro degli Arcimboldi, per poi iniziare a girare l'Italia con lo spettacolo di cabaret *Quando fai qualcosa dimmelo*, con il quale calca diversi teatri in lungo e in largo per la penisola. Confermato per le stagioni 2011 e 2012 a *Zelig*, Lastrico nel frattempo o è

tornato al lavoro anche in teatro, con la regia di **Gioele Dix**, che dice di lui: «Dirigerlo è un'avventura stimolante e impervia che implica concentrazione, rigore e attenzione, sia ai massimi sistemi che alle sfumature. Non una passeggiata insomma». Nella pièce comica, spiccano il fine intreccio tra alcuni aneddoti sulle sue origini e le cronache di incontri e personaggi del presente, ma anche le riflessioni sui sogni e le sfide sul futuro; elementi che danno vita a un racconto teatrale che va oltre il monologo, grazie a una lingua sempre curata e a una recitazione consapevole, in cui gli endecasillabi danteschi che lo hanno reso celebre, il suo marchio di fabbrica, diventano il mezzo per descrivere i disagi della contemporaneità.

Rossella Muziello



Maurizio Lastrico, stella emergente del cabaret teatrale e televisivo, in scena all'Ariston di San Giuliano Milanese nel 2011

FACCIAMO CHE IO ERO IO

con **Maurizio Lastrico**

Regia di **Gioele Dix**, domani sera, 31 gennaio alle ore 21 presso il teatro alle Vigne di via Cavour 66 a Lodi. Spettacolo nell'ambito della rassegna Cabaret D'Autore. Biglietti d'ingresso: intero 21 euro, ridotto 17 euro.

*Endecasillabi danteschi
 per riflettere sui nostri tempi*



Responsabile Produzione e Distribuzione Bananas
 Monica Savaresi: monica@bananas.it | 02 255012.30

Ufficio Stampa Bananas-Zelig



presenta

LA NAZIONE
LA SPEZIA

Quotidiano

Data 23-02-2013
Pagina 23
Foglio 1

TEATRO «FACCIAMO CHE ERO IO: SPETTACOLO DI DIX CON IL COMICO DI ZELIG

Gli endecasillabi danteschi di Lastrico Mugugno ligure sul palco del Civico

- LA SPEZIA -

C'ERA UNA volta uno studente della scuola di recitazione del Teatro Stabile di Genova che, dopo averne interpretato i versi, si era appassionato della Divina Commedia e della poetica del Sommo. Oggi, quel ragazzo nato sotto la Lanterna, grazie ai suoi monologhi a suon di endecasillabi danteschi è diventato un affermato comico della scuderia di Zelig, la più amata trasmissione dedicata al cabaret, e si concede una pausa dagli studi televisivi per far ridere anche il pubblico di fronte al palcoscenico. **Maurizio Lastrico** sarà protagonista di «Facciamo che ero io», spettacolo con la regia di **Gioele Dix** che stasera andrà in scena al Teatro Civico della Spezia dopo le date di Lodi e Modena. «Poesie, improvvisazioni, lezioni di teatro, Divina Commedia e... per quest'edizione ligure, una buona dose di mugugno» saranno i contenuti di uno show «ambientato nella mia regione — spiega Lastrico —, che

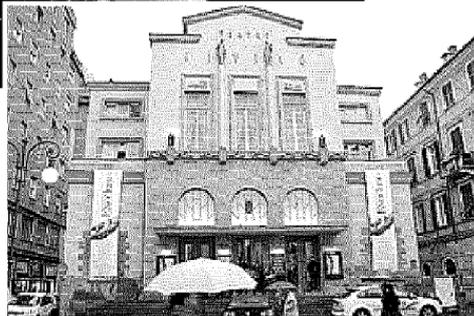
già nelle date degli scorsi anni aveva visto gli spettatori della provincia spezzina accogliermi nel migliore dei modi. Non mancherà il dialetto, il mondo degli anziani e dei bar. So che sarà una tappa tosta, ma mi darà l'occasione di prenderci in giro con tanta autoironia; d'altronde anche mia mamma, da buona ligure, mi ha già dato del materiale su cui lavorare: quando sono stato chiamato a Zelig per la prima volta, ha commentato: 'Ma ti danno almeno qualcosa per andare su a Milano?'. Dopo gli studi classici in drammaturgia, per Lastrico — che continua ad essere scritturato dallo Stabile di Genova per una serie di rappresentazioni, fra cui il recente «Moscheta» di Ruzante, con Tullio Solenghi ed Enzo Paci —, questo show è un risultato a lungo inseguito. «E' DAVVERO difficile conciliare teatro e televisione, alla fine ti ritrovi a scrivere in tournée e questo è un sogno che si realizza dopo anni». Ad impreziosire il monolo-

go, la regia di Dix: un rapporto dialettico quello fra lui e Lastrico, «uno scontro-incontro di due mondi diversi: da una parte, la mia energia che si affaccia incontrollata, dall'altra il controllo di chi ha esperienza; un'antitesi che valorizza ciò che viene fatto». Il tutto, nella metrica mutuata da Dante: una scelta che potrebbe apparire un boomerang in questi tempi di scolarizzazione sempre più bassa, ma che «in realtà non allontanano il pubblico: questo linguaggio obbliga la gente ad ascoltare con attenzione, ma non richiede una base culturale approfondita; è come quando in classe con gli amici inventavamo un codice solo nostro: è un gioco che tutti abbiamo fatto. Quanto a me, l'endecasillabo diventa come una chitarra, una struttura ritmica difficile, ma capace di proteggerti e di incanalare la tua creatività: ringrazio Zelig di avermi lasciato la libertà di utilizzarlo».

Chiara Tenca



CIVICO
Maurizio
Lastrico
nello
spettacolo
«Facciamo
che
ero io».



Responsabile Produzione e Distribuzione Bananas
Monica Savaresi: monica@bananas.it | 02 255012.30

Ufficio Stampa Bananas-Zelig



presenta

La Provincia di Varese

Quotidiano

Data 15-03-2013

Pagina 43

Foglio 1 / 2

L'intervista

MAURIZIO LASTRICO

Attore comico in scena questa sera al teatro Apollonio con "Facciamo che io ero io"

«Mi butto in gioco come un bambino E ci divertiamo»

Maurizio Lastrico porta al Teatro di Varese il suo ultimo spettacolo "Facciamo che io ero io".

Questa sera, alle 21, l'attore e comico genovese sarà in scena al teatro di piazza Repubblica a Varese con i suoi personaggi e il suo recitare astruso e divertente in endecasillabi alla maniera della Divina Commedia che ha conquistato il pubblico direttamente dal cast di Zelig.

Sono ancora disponibili i biglietti per la platea a 23 euro, per la prima galleria a 20 euro e per la seconda a 17.

In scena porta "Facciamo che io ero io": cioè?

È una frase che i bambini dicono quando si mettono a giocare. "Facciamo che io ero un pirata, un pittore...". Nello spettacolo provo a buttare in gioco me stesso raccontandomi attraverso personaggi con l'impeto di un bambino che si mette a giocare. Ci piaceva un titolo così.

Cosa racconta nello spettacolo?

Sono le cose che propongo a Zelig. Racconti e storie condensate che faccio quest'anno e alcune cose nuove che sto preparando, ma soprattutto giochi con il pubblico. Interazioni e poesie improvvisate in un mix con un filo conduttore.

Quale?

È un modo di raccontarsi, di raccontare le sfighe di tutti, del pubblico.

La novità della sua comicità sono gli endecasillabi danteschi: com'è nata l'idea?

Dalla scuola di recitazione dello stabile di Genova. Per entrare al primo anno e diplomarti dovevi preparare la Divina Commedia.

Ho provato a recitarla e mi veniva bene, poi mi sono trovato a prenderla in giro in modo espressivo, e funzionava. È stata una conseguenza, uno dei tanti giochi che faccio.

Quanto conta l'improvvisazione?

Nel mio repertorio ci sono pezzi strutturati, scritti con il bilanci-

no, parola per parola, neologismi tratti dalla vita, dentro le cose che si fanno. E poi c'è tanto spazio per il qui e ora: la risata di uno, la condizione di vita, mentre fai le cose cambiano, non le riproponi mai allo stesso modo.

Da dove trae ispirazione per i suoi pezzi?

Da quello che mi è successo, ma anche nel mentre creo e si discute con i collaboratori. Spesso il

personaggio prende vita mentre ne discuto con gli altri. Oltre alla fantasia molto mi arriva dai racconti del vissuto di mio padre e dalle opere teatrali che ho fatto.

La regia del suo spettacolo è di Gioele Dix: com'è nata la collaborazione?

Mi ha diretto nel "Sogno di una notte di mezza estate" e lì sono uscite cose comiche e un rapporto quasi fisico, violento, esigente. Insomma mi sono messo in mano a uno "spacca balle", ma era il modo migliore per vincere la mia pigrizia. Dix ti spinge alla competitività e alla creatività. Una situazione, insomma, non comoda che ho maledetto, ma che alla fi-

ne si è rivelata adatta.

Com'è tornare a Varese?

A Varese c'è un pubblico che mi ha accolto sempre bene. È una piazza importante. E poi mi legano i laboratori del Caffè Teatro. A Varese c'è un pubblico importante. Ho fatto qui le mie prime date insieme ad altri come Forset e Cevoli, facevo dieci minuti, un quarto d'ora. Ora invece vengo con uno spettacolo tutto mio e ci saranno tante persone che mi hanno visto crescere, che mi hanno dato tanti consigli.

Quali altri impegni oltre a Zelig e al tour teatrale?

Ho alcune offerte per programmi televisivi e un lavoro specifico su internet, su Youtube. Credo che sia un canale interessante come Facebook e Twitter che mi danno la possibilità di interagire con persone attive e appassionate, che commentano. Voglio continuare a fare cose dal vivo. Era un sogno che avevo e che nella migliore delle ipotesi contavo di realizzare tra dieci anni e invece è già qui, ma voglio continuare a migliorare a fare qualcosa che mi soddisfi. ■ **Elena Botter**

Bananas

presenta

«C'è tanto spazio
per il qui e ora:
le condizioni
di vita cambiano
ogni volta»

«Voglio continuare
a fare cose dal vivo
Era un sogno
che avevo e che
si è realizzato»



Responsabile Produzione e Distribuzione Bananas
Monica Savaresi: monica@bananas.it | 02 255012.30

Ufficio Stampa Bananas-Zelig

Isabella Pansera > isabellapansera@bananas.it | 02 255012.25 - 335 13 755 62 - Claudia Zambianchi > claudia@bananas.it | 02 255012.26 - 335 13 755 65

Bananas

presenta

LA **PREALPINA**

Quotidiano

Data 15-03-2013

Pagina 49

Foglio 1

Ma quale noia, Dante fa ridere

Al Teatro di Varese il comico di "Zelig" Maurizio Lastrico in "Facciamo che io ero io"

VARESE - Al teatro di Varese questa sera - dalle 21, biglietti disponibili - di scena **Maurizio Lastrico** con "Facciamo che io ero io" per la regia di **Gioele Dix**. Genovese, diplomato alla Scuola di recitazione del Teatro Stabile di Genova, è tra i protagonisti di Zelig. Al programma di Canale 5 debuttò nel gennaio 2010 catturando il pubblico raccontando la vita quotidiana in terzine dantesche scritte da lui in collaborazione con Matteo Monforte, Paolo Serra e Carlo Turati.

«Lo spettacolo che vedrete stasera - ci spiega Lastrico - è condito di racconti indecifrabili, poesie ironiche, monologhi, paradossi, tutto attraverso la vis comica, per sorprendere e divertire».

Gioele Dix oltre a fare il regista ha avuto parole molto belle nei tuoi riguardi, cosa rappresenta per te il suo appoggio?

«E' un incontro che mi appassiona, lo considero un artista lungimirante, che sa guardare lontano. Lavorando con lui ho incamerato nuova energia e tanto entusiasmo per raccontare un testo fatto di convinzioni espandibili, la fiducia del pubblico è basilare, è ciò che mi pongo come primo obiettivo, dopo di che tocca a me soddisfarla»



Stasera a Varese c'è **Maurizio Lastrico**, uno dei comici cresciuti alla premiata scuola del Caffè Teatro di Verghera di Samarate (foto Redazione)

Non sei del genere comico, molto diffuso, di coloro che tendono a ingraziarsi il pubblico...

«Come diceva François Truffaut "faccio l'artista non il postino". Personalmente credo in un progetto comunicativo e in ciò che esprimo. L'obiettivo è realizzare qualcosa di bello, che non si ricor-

di come un tormentone, ma come un'idea che ti sorprende e ti incuriosisce».

A proposito di idee, come ti è nata l'idea di sviluppare la commicità in stile la Divina Commedia?

«L'incontro con la Divina Commedia è avvenuto durante la mia

frequentazione alla scuola di recitazione del Teatro Stabile di Genova, l'ho imparata così bene che mi è venuto naturale provare a giocare su in versione comica; i consensi in crescendo mi hanno dato la spinta a realizzare un vero repertorio. Succedeva già nel Medioevo che si usasse l'endecasillabo per raccontare con ironia fatti drammatici, ho provato a rifarlo pensando al paradosso comico. All'inizio comunque non avevo molto seguito, ma ho insistito perché ci credevi e per fortuna ho avuto ragione».

Come hai fatto a sintetizzare tutto il tuo mondo in tv con soli tre minuti a disposizione?

«E' difficilissimo, ma bisogna approfittare del mezzo che ha delle regole precise, ti può dare o togliere, dipende da te come lo sai utilizzare, per rendere incisivi quei tre minuti ci ho lavorato a lungo, per realizzare un'apripista a qualcosa di più vasto che si potrà vedere in teatro».

Tu e Varese?

«Ci sono venuto spesso; molta esperienza l'ho fatta al Caffè Teatro di Verghera, dal mio amico Maurizio Castiglioni, nel suo locale sono cresciuto molto, lo ricordo con sommo piacere».

Antonio Messina

Bananas

presenta

L'Arena

Quotidiano

Data 10-03-2013

Pagina 65

Foglio 1

ALCIONE. Tutto esaurito per lo spettacolo «Facciamo che ero io», con la direzione di **Gioele Dix**

Lastrico, il genovese che non risparmia risate

Endecasillabi, una scena tutta in dialetto ligure, mini racconti, poesie napoletane: il comico nato con «Zelig» conquista il pubblico

Dunya Carcasole

Con *Facciamo che ero io*, all'Alcione, **Maurizio Lastrico** ha fatto il tutto esaurito e c'è da supporre che avrebbe riempito anche un teatro di maggiori dimensioni. Con una punta di acidità, sarebbe troppo facile demandare la spiegazione di questo successo alla visibilità ottenuta dal comico genovese esibendosi per anni nello *Zelig* di Canale 5. E, se si guarda al recente «acquisto» da parte delle compagnie teatrali di star del video, di certo non si può dire che il medium televisivo non venga in aiuto nella diffusione delle arti dell'intrattenimento. Comiche e non.

Sarebbe facile quindi sminuire il tutto e altrettanto ipocrita, perché l'oggettività della situazione è che Lastrico è riuscito a intrattenere per quasi un'ora e mezzo una platea che si è riscaldata strada facendo. E ci piace pensare che lui stesso, un po' legato all'inizio dello show, ne sia stato sorpreso e abbia acquisito fiducia in corso d'opera.

Lo spettacolo riassume le tap-

pe importanti della sua carriera. Elaborato sotto la direzione di **Gioele Dix** in un agosto di full immersion, sembra porsi come un «punto e a capo» che promette nuove e gradite evoluzioni. Lastrico stesso suggerisce un'analogia tra i suoi 33 anni (compiuti nel marzo 2012) e gli anni di Cristo ed esordisce con un bignami iperbolico della sua vita rimandando alla nota scenetta del Vangelo in 5 minuti, che non manca di apparire più avanti sul copione. Ulteriormente ridotta ed epurata di quei momenti, seppur pochi, in cui perdeva ritmo all'epoca in cui era stata scritta.

Da bravo genovese, naviga poi per buona parte in acque sicure, estrapolando il meglio della poetica dantesca in chiave «intestinale» che lo ha reso famoso e su cui ormai c'è poco da aggiungere. Se non che, la metrica endecasillaba sembra porsi come una boa di salvataggio sulla quale virare dopo aver lasciato verso nuove rotte che ci auguriamo diventino consuete a breve. Come il personaggio del barista, specchio umoristico del moderno uo-



Maurizio Lastrico al cinema teatro Alcione FOTOBREZZONI

mo multi-tasking in una società in cui lo zapping è divenuto mentale, e che si pone in repertorio come una nuova isola felice in cui soggiornare almeno per un po'. Ma la capacità di parlare di tutto e niente ha radici antiche e viene riproposta in quel dialetto ligure dalla musicalità portoghese, degli anziani di Sant'Olcese, paesino arroccato sull'Appennino genovese che gli ha dato i natali. Un omaggio ai concittadini, che non mancano mai di se-

gnalare su blog le tappe del tour, prima di prendere il via verso un finale improvvisato con le poesie napoletane di Tino Capuozzo e il coinvolgimento di due spettatori in una gag scritta per *Zelig*.

Lastrico saluta il pubblico con una menzione al padre e noi ci ritroviamo a dire che, se è vero che le sue sono braccia rubate alla fabbrica, siamo ben lieti sia sfuggito ai consigli di uno zio che gli suggeriva di mettere la testa a posto. ●

Responsabile Produzione e Distribuzione Bananas
Monica Savaresi: monica@bananas.it | 02 255012.30

Ufficio Stampa Bananas-Zelig

Bananas

presenta

Quotidiano

Data 02-03-2013

Pagine 58

Foglio 1

L'Arena

INTERVISTA

di Dunya Carlasone

MAURIZIO LASTRICO

«Vi racconto in versi la Divina Commedia e le mie disavventure»

Ha frequentato la scuola di teatro dello Stabile di Genova, recitato Goldoni, Shakespeare, Molière, ma ciò che lo caratterizza maggiormente è il suo modo di raccontare la vita in endecasillabi danteschi. Una passione nata per gioco alla scuola di recitazione. **Maurizio Lastrico**, comico di *Zelig*, torna a Verona venerdì 8 marzo per presentare, al Teatro Alcione, lo spettacolo *Facciamo che io ero io*. La regia porta la firma di **Gioele Dix** che già lo aveva diretto in *Sogno di una notte di mezza estate*.

In un momento di pausa, tra le riprese per Canale 5, ci ha raccontato di essersi affezionato al pubblico veronese, che trova «esigente e capace di restituire tanto». Con termini simili parla di quello genovese, forse uno dei motivi per cui la Liguria ha sfornato molti tra i comici italiani di successo: Villaggio, Grillo e Crozza, tra questi.

Ci introduci lo spettacolo?
Racconto un po' la mia vita.

Ho sentito l'esigenza di raccogliere tutto il buono che avevo, dalla *Divina Commedia* al materiale prodotto negli anni e dargli una struttura. È uno sfogo di gioco. Una narrazione attraverso performance di vario tipo, dove la recitazione la fa da padrona e si alternano momenti di teatro e di cabaret.

È quindi un best of?

Contiene anche inediti. La *Divina Commedia* è una parte considerevole dello spettacolo ma c'è dell'altro. Ci sono le storie condensate in cinque minuti, i racconti delle mie disavventure. C'è un pezzo cui tengo molto: quello del barista, che probabilmente sarà un nuovo filone che seguirò. Inoltre anche improvvisazioni col pubblico e altro ancora.

Sei diretto da Gioele Dix. Quanto questo spettacolo è Dix e quanto Lastrico?

L'obiettivo è stato quello di renderlo cento per cento Maurizio. Il lavoro di Gioele non è stato di tipo invasivo ma stimolante. La scorsa

Sono contento di tornare a Verona, l'8 marzo: lì c'è un pubblico esigente come in Liguria

All'Alcione porto storie di cinque minuti e il nuovo personaggio del barista

estate abbiamo passato un mese chiusi a teatro per estrapolare il meglio senza la pressione delle scadenze televisive. Da lì il lavoro è proseguito seguendo una struttura che avevo in mente e migliorandolo un'esibizione dopo l'altra.

La Liguria, più di altre regione italiane, ha dato i natali a molti comici d'eccellenza. Da



L'attore **Maurizio Lastrico** porta a Verona *Facciamo che io ero io*

Genovese, come lo spieghi?

È un tema su cui ci confrontiamo spesso anche per cercare di capire quale sia la matrice che ci accomuna. A *Zelig* siamo una sorta di colonia. In primo luogo il genovese non è una lingua molto sdoganata: non se ne ha una percezione chiara come del toscano o napoletano. C'è poi una nostra difficoltà ad aprirci.

Siamo diffidenti. Quindi utilizziamo l'umorismo per sminuire le cose ed esorcizzare una difficoltà comunicativa. Come pure per sublimare la tensione e le arrabbiate. Inoltre abbiamo un pubblico particolarmente esigente, abituato bene. Chi riesce a sopravvivere sul palco in Liguria, fuori ha più possibilità di riuscita.

Bananas

presenta

L'Arena

Quotidiano

Data 08-03-2013

Pagina 52

Foglio 1

TEATRO ALCIONE. L'attore questa sera sul palco alle 21

Siamo sul Lastrico

A questo punto non resta che ridere

Il comico genovese presenta «Facciamo che ero io» con la regia di **Gioele Dix**
«Ma quanta fatica dirigere Maurizio...»

Quando **Maurizio Lastrico** entra in scena, il pubblico si predispose istintivamente a ridere, perché capisce che è arrivato un attore comico di cui si può fidare. E subito si lascia conquistare dalla sua elegante figura dinoccolata, dalla sua originale e ariosa gestualità, da quella particolare fisicità che lo contraddistingue, generosa, a tratti debordante, eppure mai invadente, segno indiscutibile della sua innata, civile educazione. Lastrico, comico genovese lanciato da Zelig, sarà questa sera sul palco del teatro Alcione di Borgo Trieste con il suo nuovo spettacolo *Facciamo che ero io* (inizio alle 21), che ha debuttato il 31 gennaio. Un ritorno a Verona, considerato che l'attore ha recitato, tra l'altro, al Teatro Romano e al Nuovo in *Sogno di una notte di mezza estate* con la direzione di **Gioele Dix**, che è anche il regista dello spettacolo di questa sera, inserito nel cartellone di Divertiamoci all'Alcione.

In *Facciamo che io ero io*, Lastrico intreccia fra loro resoconti sulle sue origini, cronache su incontri e personaggi del presente, riflessioni su sogni e sfide per il futuro. Costrui-

isce così un racconto teatrale dal peso specifico molto superiore a quello di un puro monologo di intrattenimento, grazie a una lingua mai sciatta e a una recitazione consapevole dei propri mezzi. In tale contesto, il suo «marchio di fabbrica», gli endecasillabi danteschi che lo hanno reso famoso, appaiono come il linguaggio più adatto a descrivere ed esorcizzare i disagi della contemporaneità, una sorta di alfabeto musicale e letterario per comporre il mosaico di inferni e purgatori quotidiani. Nell'attesa forse vana di qualche saltuario sprazzo di paradiso.

«Maurizio», spiega **Gioele Dix**, «sovrverte l'idea della comicità tutta di pancia, impulsiva, fisiologica. La sua carta vincente è nella qualità dei testi e nell'energia comunicativa, quella famigerata e tanto rara vis comica che gli permette di far ridere grazie a parole che prendono letteralmente corpo.

Una ricetta speciale, frutto del suo talento, che ha per ingredienti risolutivi un'intelligenza vivace, un'inesorabile e feroce ironia, una discreta dose non esibita di cultura, che

non guasta mai. Riesce a conciliare lo stile frammentario, sintetico, folgorante delle sue fortunate esibizioni televisive con la sua indole di attore teatrale che pratica e nobilita l'approfondimento mimetico, l'introspezione, la cura del dettaglio».

La conclusione di **Gioele Dix**? «Dirigere Maurizio è un'avventura stimolante e impervia, che implica concentrazione, rigore e attenzione, sia ai massimi sistemi che alle sfumature. Non una passeggiata, insomma. È questo il suo bello».

Maurizio Lastrico ha anche pubblicato un libro che, ispirandosi alla Divina Commedia di Dante, fa sorridere fin dal titolo: *Nel mezzo del casin di nostra vita*. È edito da Mondadori. ●



Bananas

presenta

L'Arena

Quotidiano

Data 10-03-2013

Pagina 65

Foglio 1

ALCIONE. Tutto esaurito per lo spettacolo «Facciamo che ero io», con la direzione di **Gioele Dix**

Lastrico, il genovese che non risparmia risate

Endecasillabi, una scena tutta in dialetto ligure, mini racconti, poesie napoletane: il comico nato con «Zelig» conquista il pubblico

Dunya Carcasole

Con *Facciamo che ero io*, all'Alcione, **Maurizio Lastrico** ha fatto il tutto esaurito e c'è da supporre che avrebbe riempito anche un teatro di maggiori dimensioni. Con una punta di acidità, sarebbe troppo facile demandare la spiegazione di questo successo alla visibilità ottenuta dal comico genovese esibendosi per anni nello *Zelig* di Canale 5. E, se si guarda al recente «acquisto» da parte delle compagnie teatrali di star del video, di certo non si può dire che il medium televisivo non venga in aiuto nella diffusione delle arti dell'intrattenimento. Comiche e non.

Sarebbe facile quindi sminuire il tutto e altrettanto ipocrita, perché l'oggettività della situazione è che Lastrico è riuscito a intrattenere per quasi un'ora e mezzo una platea che si è riscaldata strada facendo. E ci piace pensare che lui stesso, un po' legato all'inizio dello show, ne sia stato sorpreso e abbia acquisito fiducia in corso d'opera.

Lo spettacolo riassume le tap-

pe importanti della sua carriera. Elaborato sotto la direzione di **Gioele Dix** in un agosto di full immersion, sembra porsi come un «punto e a capo» che promette nuove e gradite evoluzioni. Lastrico stesso suggerisce un'analogia tra i suoi 33 anni (compiuti nel marzo 2012) e gli anni di Cristo ed esordisce con un bignami iperbolico della sua vita rimandando alla nota scenetta del Vangelo in 5 minuti, che non manca di apparire più avanti sul copione. Ulteriormente ridotta ed epurata di quei momenti, seppur pochi, in cui perdeva ritmo all'epoca in cui era stata scritta.

Da bravo genovese, naviga poi per buona parte in acque sicure, estrapolando il meglio della poetica dantesca in chiave «intestinale» che lo ha reso famoso e su cui ormai c'è poco da aggiungere. Se non che, la metrica endecasillaba sembra porsi come una boa di salvataggio sulla quale virare dopo aver lasciato verso nuove rotte che ci auguriamo diventino consuete a breve. Come il personaggio del barista, specchio umoristico del moderno uo-



Maurizio Lastrico al cinema teatro Alcione FOT. BREZZONI

mo multi-tasking in una società in cui lo zapping è divenuto mentale, e che si pone in repertorio come una nuova isola felice in cui soggiornare almeno per un po'. Ma la capacità di parlare di tutto e niente ha radici antiche e viene riproposta in quel dialetto ligure dalla musicalità portoghese, degli anziani di Sant'Olcese, paesino arroccato sull'Appennino genovese che gli ha dato i natali. Un omaggio ai concittadini, che non mancano mai di se-

gnalare su blog le tappe del tour, prima di prendere il via verso un finale improvvisato con le poesie napoletane di Tino Capuozzo e il coinvolgimento di due spettatori in una gag scritta per *Zelig*.

Lastrico saluta il pubblico con una menzione al padre e noi ci ritroviamo a dire che, se è vero che le sue sono braccia rubate alla fabbrica, siamo ben lieti sia sfuggito ai consigli di uno zio che gli suggeriva di mettere la testa a posto. ●

Responsabile Produzione e Distribuzione Bananas
Monica Savaresi: monica@bananas.it | 02 255012.30

Ufficio Stampa Bananas-Zelig

Bananas

presenta

telepiù

Settimanale	Data	24-03-2013
	Pagina	22/23
	Foglio	1 / 2

ZELIG CIRCUS

MAURIZIO LASTRICO

DANTE? VE LO



«Ho iniziato a scrivere rime ispirate alla **Divina Commedia** alla scuola d'arte drammatica. La mia severissima prof m'ha incoraggiato a continuare e...»
di Michele Borghi

La vita è soprattutto una *Divina Commedia*. **Maurizio Lastrico** l'ha capito al volo e prima di tanti altri. Così, oltre a conquistare con la sua scanzonata intelligenza il pubblico di *Zelig Circus* (il lunedì sera su Canale 5), il comico genovese da qualche settimana sta riempiendo i teatri di mezza Italia. «All'altra metà penseremo nei prossimi mesi, visto che con il nuovo spettacolo *Facciamo che io ero io* siamo praticamente agli inizi. Il 23 e il 24 marzo sarò al Politeama di Genova, poi dal 2 al 12 maggio approderò all'Elfo di Milano», anticipa lo stralunato dantista divenuto famoso per gli sketch declamati in versi. **Maurizio, anche in tournée propone il personaggio e le gag che l'hanno lanciata in televisione?**
«Sì, con il valore aggiunto della regia di **Gioele Dix**. C'è molto Dante, ci sono le vite condensate in 5 minuti e poi sono state inserite tante novità. Abbiamo voluto incrociare teatro e cabaret e il pubblico ci sta premiando».

Come è nata l'idea?
«La scorsa estate io e Gioele ci eravamo rinchiusi in un teatro di Arenzano, alle porte di Genova, e abbiamo cominciato a provare per otto ore al giorno, in assoluta libertà. L'esperimento ha funzionato».

L'ossessione per gli endecasillabi, invece, da dove arriva?
«Alla scuola d'arte drammatica di Genova avevo una severissima insegnante, Laura Messeri, che ci ha fatto studiare Dante fino allo sfinimento. Una notte mi sono ritrovato a scrivere la mia prima rima ispirata alla

Maurizio Lastrico è nato a Genova il 31 marzo 1979. Fa parte del cast di *Zelig* dal 2010.

Foto: Stylaz/Photomovie

22

Bananas

presenta

telepilv

Settimanale	Data	24-03-2013
	Pagina	22/23
	Foglio	2 / 2

VARIETÀ CANALE 5

PORTO A TEATRO



DI NUOVO INSIEME

Lastrico con Gioele Dix (57 anni), regista del suo spettacolo *Facciamo che io ero io*. I due hanno già lavorato insieme a teatro in una versione di *Sogno di una notte di mezza estate* interpretata solo da giovani comici nel 2011.



Divina Commedia. Nei giorni successivi, la gag arrivò alle orecchie della prof, che invece di riprendermi m'incoraggiò a proseguire». **I suoi giochi di parole spopolano sul web, specialmente il racconto della sua vita in 5 minuti. Ma è tutto vero quel che dice?**

«Se mi fosse capitato realmente, ora sarei ricoverato! In verità nelle mie battute c'è un immaginario sconfinato, dal personaggio visto in osteria a Genova al testimone di Geova, e le sfortune quotidiane diventano puntualmente drammi epici. Uso il linguaggio aulico per raccontare l'attualità. E da lì nasce il cortocircuito».

L'hanno paragonata a Vittorio Gassman ne *L'armata Brancaleone*...

«È un complimento che mi riempie d'orgoglio. Dopo quasi 50 anni, la sua iper recitazione in quel film rimane un modello».

È difficile far ridere in tempo di crisi?

«Sicuramente c'è un pubblico più disilluso.

Non a caso gli autori di *Zelig* stanno cercando di sperimentare e di intraprendere nuovi percorsi».

Ai giovani comici che cosa consiglia?

«Suggerisco di puntare sulla formazione teatrale: nel futuro vedo soprattutto una comicità più strutturata. Meno battute a raffica e maggiore lavoro su personaggi e situazioni. Sta accadendo a teatro e nei locali, anche la tv dovrà adeguarsi».

La prendono in giro per il suo cognome?

«Come no! Ai tempi della scuola, quando avevo pochi soldi in tasca, per gli amici ero sempre "Maurizio sul lastrico". Se poi faccio battute gravi, divento subito "gastrico"».

Progetti per il futuro?

«Vorrei creare un canale tutto mio su YouTube. Inoltre ho interpretato un film horror dal titolo *Extreme jukebox*, ambientato nel mondo del rock, che spero esca nei prossimi mesi. Dopo tante risate, sono pronto a mettere paura!».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

23

Responsabile Produzione e Distribuzione Bananas
Monica Savaresi: monica@bananas.it | 02 255012.30

Ufficio Stampa Bananas-Zelig

Isabella Pansera > isabellapansera@bananas.it | 02 255012.25 - 335 13 755 62 - Claudia Zambianchi > claudia@bananas.it | 02 255012.26 - 335 13 755 65

Bananas

presenta

CURRICULUM di MAURIZIO LASTRICO



Maurizio Lastrico nasce a Genova il, 31 marzo 1979.

Nel 1998 si diploma a pieni voti come operatore turistico presso un istituto di Genova. Nello stesso anno, nell'ambito di *Cine in Città*, un concorso indetto dall'Assessorato alle politiche giovanili del Comune di Genova, vince il premio come miglior sceneggiatura per il cortometraggio *Molto piacere, sono io*.

Formatosi successivamente alla **Scuola di Recitazione del Teatro Stabile di Genova**, dove si diploma nel 2006, ha lavorato in teatro, tra gli altri, con Massimo Mesciulam, Marco Sciaccaluga, Antonio Zavatteri, Alberto Giusta, Carlo Sciaccaluga.

All'attività di attore teatrale, compatibilmente con i tempi delle tournée degli spettacoli affianca quella di comico e cabarettista, esordendo sulle emittenti nazionali nel 2007, nella quarta stagione della trasmissione **Camera Cafè**, con il personaggio de *il catatonico*.

Nel 2009 è in onda su Canale 5 a **Zelig Off**, dove ha proposto la sua Divina Commedia "rivisitata", trattando di temi quotidiani in lingua dantesca. Nello stesso anno ha fatto parte del cast fisso della trasmissione di La7 **Grazie al cielo sei qui**. Ha partecipato inoltre alla trasmissione **Bravo Grazie** su Raidue e a **Piloti**, sempre su Raidue. Collabora con la radio de Il Secolo XIX, Radio 19.

Nel gennaio 2010 **debutta in prima serata a Zelig**, dove è il centesimo comico a calcare il palco del Teatro degli Arcimboldi. Per la stagione teatrale 2010/2011 porta in teatro il suo primo spettacolo teatrale comico **Quando fai qualcosa in giro dimmelo**.

Nel 2011 è nuovamente nel cast della quindicesima edizione televisiva di **Zelig** e da luglio interpreta i personaggi di Snug e Lisandro nel cast dello spettacolo teatrale **Sogno di una notte di mezza estate**, per la regia di Gioele Dix, in distribuzione per la stagione teatrale 2011/2012.

Responsabile Produzione e Distribuzione Bananas
Monica Savaresi: monica@bananas.it | 02 255012.30

Ufficio Stampa Bananas-Zelig

Bananas

presenta

Nel 2012 fa parte del cast della sedicesima edizione televisiva di *Zelig* (prima serata Canale 5) e da settembre sarà nei teatri con il suo nuovo monologo teatrale ***Facciamo che io ero io*** con la regia di Gioele Dix. (lo spettacolo è in distribuzione per la stagione teatrale 2012/2013)



Responsabile Produzione e Distribuzione Bananas
Monica Savaresi: monica@bananas.it | 02 255012.30

Ufficio Stampa Bananas-Zelig

Isabella Pansera > isabellapansera@bananas.it | 02 255012.25 - 335 13 755 62 - Claudia Zambianchi > claudia@bananas.it | 02 255012.26 - 335 13 755 65



presenta

CURRICULUM ESPERIENZE PROFESSIONALI

TELEVISIONE

- 2012 - *ZELIG 2012* (prima serata - Canale 5)
- 2011 - *ZELIG 2011* (prima serata - Canale 5)
- 2010 - *ZELIG 2010* (prima serata - Canale 5)
- 2009 - *ZELIG OFF* (seconda serata - Canale 5)
- 2009 - *Piloti*, regia di C. Laudisio (Rai Due)
- 2009 - *Grazie al cielo sei qui*, nel cast fisso per 10 puntate (prima serata - La 7)
- 2007 - *Camera Cafè*, puntata "Il Catatonico" ruolo Il Catatonico (Italia 1)

TEATRO

- 2012 - *Facciamo che io ero io* (regia di Gioeel Dix)
- 2011/12 - *Sogno di una notte di mezza estate* (regia di Gioele Dix)
- 2010/11 - *Quando fai qualcosa in giro dimmelo* - recital comico di e con M. Lastrico
- 2009 - *La bottega del caffè* di Goldoni (regia di Zavatteri)
- 2009 - *Dopo il terremoto* di Frank Galati da Murakami Haruki (regia di Carlo Sciacaluga),
- 2008 - *Re Lear* di Shakespeare (regia di Marco Sciacaluga)
- 2008 - *The Unseen* di Craig Wright (regia di Pipino)
- 2008 - *Tre stelle sopra il baldacchino* di Zochow (regia di Giusta)
- 2008 - *Il castello* da Kafka (regia di Mesciulam)
- 2007 - *Antigone* di Sofocle (regia di Orlando, Pannelli)
- 2007 - *Anfitrione* di Molière (regia di Zavatteri)
- 2007 - *La bisbetica domata* di Shakespeare (regia di Giusta),
- 2007 - *Svet. La luce splende nelle tenebre* di Tolstoj (regia di Marco Sciacaluga)
- 2006 - *L'allegro diavolo di Edmonton* di anonimo elisabettiano (regia di Messeri)
- 2006 - *L'eccezione e la regola* di Brecht (regia di Fusetti, C.Pasino)
- 2006 - *Enrico V* di Shakespeare (regia di Mesciulam)
- 2006 - *Romeo e Giulietta* di Shakespeare (regia di Ghelardi)
- 2006 - *Tutto è bene quel che finisce bene* di Shakespeare (regia di Giordana, Pasino)
- 2006 - *Un posto luminoso chiamato giorno* di Kushner (regia di Mesciulam)
- 2006 - *Mercator* di Plauto (regia di Marco Sciacaluga e Mesciulam)
- 2005 - *Una serata con Feydeau* (regia di Messeri)

PREMI

1998

Vincitore del premio come miglior sceneggiatura per il concorso *Cine in Città*, indetto dall'Assessorato alle politiche giovanili del Comune di Genova, con il cortometraggio "Molto piacere, sono io", realizzato nello stesso anno.

FORMAZIONE

2006

- Partecipazione al "Zena ridens - laboratorio di cabaret" a *Sul Fronte del Porto* - Genova.
- Esercitazione della Scuola di Recitazione del Teatro Stabile di Genova: *Mercator* di Tito Plauto, presso il Teatro Duse di Genova, regia di Marco Sciacaluga.
- *Ambaradan - modidiridere*, spettacoli di cabaret presso il teatro Hop Altrove di Genova in collaborazione con il gruppo comico *I Quellili*.

2005

- Letture tratte da opere shakespeariane per la Società di Letture e Conversazioni Scientifiche di Genova, nell'ambito del convegno "Shakespeare e la Scienza" presso il Palazzo Ducale di Genova

Responsabile Produzione e Distribuzione Bananas
Monica Savaresi: monica@bananas.it | 02 255012.30

Ufficio Stampa Bananas-Zelig



presenta

- *La vittoria* di Loula Anagnostàki nell'ambito della rassegna internazionale *La Casa delle Scuole di Teatro*, presso il Piccolo Teatro Studio di Milano, regia di Anna Laura Messeri.
- Laboratorio di drammaturgia *L'esperienza del testo* al Teatro del Mare di Riccione, condotto da Renata Molinari sui testi finalisti della 48° edizione del *Premio Riccione per il Teatro*
- Seminario di Tango Argentino con il M° Rolo Monteleone
- Seminario di recitazione diretto da Alberto Giusta
- Seminario di Aikido con il M° Daniele Granone

2004-06

Corso biennale di Qualificazione per Attori presso la Scuola di Recitazione del Teatro Stabile di Genova conclusosi con il diploma di Qualifica Professionale di Attore. Votazione: 85/100

2003-04

Corso di Orientamento presso la Scuola di Recitazione del Teatro Stabile di Genova

1993-98

Diploma di Operatore Turistico conseguito presso l'Istituto superiore Casaregis di Genova. Voto: 60/60

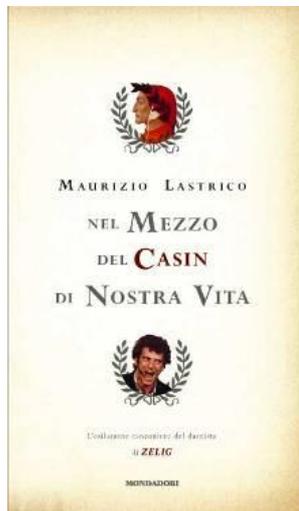


presenta

ATTIVITÀ EDITORIALI

GENNAIO 2011

NEL MEZZO DEL CASIN DI NOSTRA VITA - ed MONDADORI



USCITA	GENNAIO 2011
COLLANA	B.U.M.
PAGINE	120
PREZZO	16.00 euro

IL LIBRO

Con recitazione gassmaniana Maurizio Lastrico, il dantista di “Zelig” ha incantato il pubblico della trasmissione di Canale 5 con i suoi divertentissimi monologhi che somigliano, come linguaggio e come metrica, alla Divina commedia. Un gioco vecchio come il mondo, quello di parodiare i sacri testi della letteratura italiana, ma che il comico genovese ha portato a livelli eccezionali. Eccolo quindi narrare con strepitosi endecasillabi l’infrazione con la fidanzata (“Nel pieno di una notte tarda e afosa / io e la dama mia sulla vettura / giungemmo in camporella in zona ascosa”) o la ricerca di un parcheggio sotto casa (“concentrico girar per quasi un’ora / nemmeno scruto posto a pagamento / e già su scroto mio fa muschio e flora”) e altre disavventure contemporanee. Un libro comico, che si legge con grande piacere, particolarmente adatto per chi ha il palato fine.

L’AUTORE

Maurizio Lastrico (Genova, 31 marzo 1979) è un attore teatrale, comico e cabarettista italiano. Nel 2009 è in onda su Canale 5 a “Zelig Off” con la sua Divina Commedia “rivisitata”. Nello stesso anno ha fatto parte del cast fisso della trasmissione di La7 “Grazie al cielo sei qui”. Nel gennaio 2010 debutta in prima serata a “Zelig”.